



calendario

Dal 26 Novembre al 3 Dicembre 2017

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica	26 Novembre	III Domenica di Avvento
	Ore 16.00	DOMENICA in ORATORIO, pomeriggio insieme PER TUTTA LA FAMIGLIA
Lunedì	27 Novembre	
	Ore 17.30-21.00 Benedizione delle case di vi De Angelis 12 e Gatti 3	
Martedì	28 Novembre	Ore 18.30 Gruppo San Carlo Sport
Mercoledì	29 Novembre	Ore 9.00-12.00 Centro di Ascolto Ore 16.30 Doposcuola
	Ore 17.30-21.00 Benedizione delle case di via de Angelis 10 e De Gasperis 2	
	Ore 21.00	Gruppo di preghiera "Popolo della Lode"
Giovedì	30 Novembre	Ore 16.30 Catechismo Ore 18.30 Adorazione Eucaristica
Venerdì	1 Dicembre	Ore 14.00 Cavalieri, Gruppo Medie Ore 16.30 Doposcuola
Domenica	3 Dicembre	IV Domenica di Avvento
	Prima e dopo la s. Messa delle 10.30 Mercatino di Natale di biscotti e oggetti fatti interamente a mano	
E... anticipando:		
Giovedì	7 Dicembre	Ore 8.30 S. Messa di S. Ambrogio Ore 18.00 S. Messa prefestiva dell'Immacolata
Venerdì	8 Dicembre	Solennità dell'Immacolata S. Messe ore 8.30, 10.30 e 19.00

PROSSIME BENEDEIZIONI	Lun 4 Dicembre	Ca'Granda 27 e Ca' Granda 29	Mer 6 Dicembre	Ca' Granda 44 Scale da A a G + Torri N e O
------------------------------	-----------------------	------------------------------	-----------------------	--

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb
Religiosa: Suor Carla Bonaite (338 6110790 - 02 64442225)

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagrand@gmail.com—sancarloallacagrand.it— facebook/sancarloallacagrand

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXI 26 Novembre—3 Dicembre 2017 Foglio di informazione parrocchiale N. 37

Carissimi Amici, il Vangelo della terza domenica d'Avvento ci invita a guardare la profezia di san Giovanni Battista. Sembra un profeta vinto perché pochi hanno creduto alla sua testimonianza alla verità. Cristo conferma tutto a tutti, annunciando una speranza non vaga e illusoria ma certa e affidabile a chi lo riconosce Dio fatto uomo! Questo evento diventa un'occasione per desirare un nuovo rapporto con Lui nei fatti quotidiani. Approfittiamo dell'Avvento per riscoprire che dare del tempo a Gesù nella preghiera, nel silenzio e nella carità non è tempo perso ma un guadagno! Vivendo di più il nostro si a stare nella realtà, testimoniamo il Suo Avvenimento! Invito perciò ancora tutti a partecipare, in base alle proprie possibilità:

- alla Santa Messa quotidiana;
- alla preghiera del Santo Rosario, tutti i giorni mezz'ora prima della Messa serale;
- all'Adorazione Eucaristica, tutti i giovedì dopo la Messa serale dalle ore 18.30 alle 19.30.
- a donare alimenti non deperibili (da lasciare davanti al mosaico della Madonna) che distribuiremo poi ai più bisognosi della Parrocchia.

A tutti buon proseguimento del tempo di Avvento!

Don Jacques



San Giovanni Battista, opera di Giuseppe Cordiano

«Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce». [dal vangelo di Giovanni cap.5, v.33-35]

**OGGI ORE 16.00:
DOMENICA IN
ORATORIO: GIOCHI
CANTI E MERENDA
PER TUTTE LE
FAMIGLIE**



Papa Francesco ci spiega cosa vuol dire «andare a Messa»

Una giornata qualsiasi di questo novembre. A Milano, cielo incolore. Si va a scuola, si lavora. L'autunno è lento, calca adagio i suoi passi, mentre la sera il buio cala sempre prima. E domenica, andremo a Messa. Da cattolici quali siamo. Ci andremo forse anche perché ci si va, da sempre. Magari qualche volta con stanchezza, con smemoratazza del senso di quel gesto che si ripete. Con insofferenza addirittura, se l'omelia lunga, o noiosa. Ma che cos'è, andare a Messa? Perché ci andiamo? A che cosa ci serve? Ieri il Papa in Udienza ha ricordato quale è il cuore di questo nostro andare doveroso, fedele, ma, può accadere, ingrigo.

Come questo cielo di novembre, a Milano. La Messa, ha detto Francesco, è «entrare nella Passione, morte, Resurrezione, Ascensione di Gesù; quando andiamo a Messa è come se andassimo al Calvario». La Messa, memoriale del Mistero pasquale di Cristo. Di quel soffrire, morire, scendere agli Inferi, faccia a faccia con la morte; e vincerla, infine, la morte, nostra ostinata compa-

gna. «Noi, nella Messa, stiamo con Gesù, morto e risorto e Lui ci trascina avanti, alla vita eterna», ha detto Francesco. Ecco cosa facciamo, andando a Messa. Sedendo un po' distratti su una panca, rispettosi ma abituati a quel settimanale rito uguale. Andando sì, come sempre, ma non aspettandoci molto. Lo sappiamo a memoria, l'avvicinarsi di letture e preghiere. Conosciamo quel brano di Vangelo. Che potrà darci di nuovo, un'altra Messa? Andiamo in chiesa tutti con i nostri affanni e dolori. O con il peso, addosso, degli anni. Invecchiando, può diventare più difficile sperare. Avendo visto che questo mondo procede come sempre, può farsi arduo credere che possa infine vincere il bene, credere in un ricominciamento radicale. «È possibile rinascere quando si è vecchi?», chiedeva Nicodemo. A una certa età è una domanda che ci si pone. Perseverare nella speranza, con gli anni è faticoso.



Ma proprio per questo ci è data, nel cammino, questa stazione, la domenica. Per ritrovare fiato, e gambe. Il Papa: «La Messa ci rende partecipi della vittoria di Cristo sulla morte, e dà significato pieno alla nostra vita». E non è soltanto un ricordo, è di più - ha aggiunto - è fare presente quello che è accaduto venti secoli fa. Fare presente: dietro di Lui sul sentiero del Calvario, sulle spalle il peso della croce. Gli insulti, e quella atroce totale solitudine, quella tremenda percezione di abbandono. Morire, in dono estremo a un Padre, per un lungo istante come assente. Morire per tutti, e per ognuno. Per ogni dimenticato, abbandonato, sofferente, per ogni volto oltraggiato. Giù, dentro l'oscuro e algido tempo del Sabato, tempo so-

speso, tempo in bilico su un vertiginoso crinale. E poi, poi la pietra del sepolcro è abbattuta. «Maria!!». «Rabbuni!». Come un sole che si alza e dissolve ogni nebbia e ogni tenebra. «Ogni celebrazione dell'Eucaristia ha insegnato ieri il Papa - è un raggio di quel sole senza tramonto che è Gesù risorto. Partecipare alla Messa significa entrare nella vittoria del Risorto, essere illuminati dalla sua luce, riscaldati dal suo calore». Non succede a molti, di percepire fisicamente tutto questo. Ma più importante che il 'sentire' è il sapere, avere memoria di ciò che oggettivamente la Messa è. Tornare sui passi del martirio di Cristo. Accompagnarlo, giù negli abissi, al fondo del buio, e poi in una incommensurabile luce. Come di sole chiaro di solstizio, allo zenit. Ogni domenica, un raggio di questo eterno sole. Per questo, andiamo a Messa. Per risanarci, scaldarci al vigore di una gran luce. E quanto ne abbiamo bisogno, affannati e smemorati come siamo, oppressi dal male. Invecchiati, magari, e alcuni quasi cinici ormai. Ogni domenica «il suo sangue ci libera dalla morte e dalla paura della morte», ci ricorda il Papa. Per tutti noi affaticati e stanchi quella fontana d'acqua viva, la domenica. Ogni domenica quella nuova aurora.

Marina Corradi
da AVVENIRE

Domenica 3 Dicembre
prima e dopo
la s. Messa delle 10.30
Mercatino di Natale
di biscotti e oggetti
fatti interamente a mano



Vi ricordiamo due ottime idee regalo
PER NATALE

E ricordiamo
ai vecchi
abbonati a



e ai nuovi che volessero abbonarsi
di regolarizzare l'abbonamento per
il 2018 entro il 10 dicembre 2017



Nella liturgia di qualche settimana fa compare una inconsueta parola: **PROPIZIATORIO**. Questo termine nel linguaggio comune ha significato di qualcosa che ci risulta favorevole. Cercandolo nella sacra scrittura troviamo invece questa definizione: *"lastra rettangolare d'oro incastrata sul coperchio dell'antica arca dell'alleanza ebraica, c durante i sacrifici veniva spruzzata con il sangue delle vittime."*

Propiziatorio ha parimenti il significato di rendere benevola la divinità. In quanta incompetenza, ahimè, ci troviamo implicati! (parlo in primo luogo di me stesso). Mi si compatisca.

Una pillola di Ivano

VACANZA FAMIGLIE SULLA NEVE dal 2 al 5
Gennaio 2018

Passo della Presolana (BG)

Informazioni ed iscrizioni presso
la Segreteria Parrocchiale
Iscrizioni aperte fino ad esaurimento posti,
entro e non oltre il 3 dicembre